



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica, 7 luglio 2002

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Cento anni fa, il sei luglio mille novecento due, moriva *Maria Goretti*, ferita gravemente il giorno prima dalla cieca violenza di chi l'aveva aggredita. Il mio venerato predecessore, il servo di Dio Pio XII, la proclamò santa nel 1950, proponendola a tutti quale *modello di coraggiosa fedeltà alla vocazione cristiana*, sino al supremo sacrificio della vita.

Ho voluto ricordare tale importante ricorrenza con uno speciale Messaggio diretto al Vescovo di Albano, sottolineando l'attualità di questa Martire della purezza, che *auspico sia maggiormente conosciuta dagli adolescenti e dai giovani*.

Santa Maria Goretti è un esempio per le nuove generazioni, minacciate da una mentalità di disimpegno, che stenta a comprendere l'importanza di *valori sui quali non è mai lecito scendere a compromessi*.

2. Pur essendo povera e priva di istruzione scolastica, Maria, non ancora dodicenne, possedeva una personalità forte e matura, formata dall'educazione religiosa ricevuta in famiglia. Questo la rese capace non solo di difendere la propria persona con *eroica castità*, ma addirittura di *perdonare il suo uccisore*.

Il suo martirio ricorda che l'essere umano non si realizza seguendo gli impulsi del piacere, ma *vivendo la propria vita nell'amore e nella responsabilità*.

So bene quanto voi, cari giovani, siate sensibili a questi ideali. In attesa di incontrarvi tra due

settimane a Toronto, vorrei oggi ripetervi: non lasciate che la cultura dell'aver e del piacere addormenti le vostre coscienze! Siate "*sentinelle*" *svegli e vigilanti*, per essere autentici protagonisti d'una nuova umanità.

3. Ci rivolgiamo ora alla Madonna, di cui Santa Maria Goretti portava il nome. La più pura tra le creature aiuti gli uomini e le donne del nostro tempo, specialmente i giovani, a riscoprire il valore della castità e a vivere le relazioni interpersonali nel rispetto reciproco e nell'amore sincero.

Dopo l'Angelus

Traduzione italiana del saluto in lingua polacca:

Saluto i pellegrini giunti dalla Polonia: da Bielsko-Biala - il Centro Terapeutico Cattolico "Speranza", da Zawiercie - i ragazzi delle colonie, i gruppi: da Ludomy, Cieszanów e Kielce nonché i pellegrini venuti singolarmente. Dio benedica tutti!

Rivolgo un saluto cordiale ai pellegrini, in particolare al Corpo Musicale Santi Ambrogio e Simpliciano, di Carate Brianza.

Nell'augurare a tutti una buona domenica, aggiungo un "arrivederci a Castel Gandolfo", dove domani mi recherò per il periodo estivo.

© Copyright 2002 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana